



**CENTRO
SPORTIVO
ITALIANO**

ИЛВГІВНО
ЗЬОБЛІАО
С Е М І К О

*“ Lo Sport non è soltanto sinonimo di svago e di gioco,
ma anche di condivisione di fede.”*

Si parla sempre di più di sport, salute, benessere mentale e fisico.
Ma c'è qualcosa di più quando diciamo “sport”!

Se ne è parlato oggi durante la Santa Messa celebrata, nella Casa di Preghiera di tutti i Popoli, nella Missione di Speranza e Carità di Fratel Biagio, in compagnia del Comitato Sportivo Italiano.

Lo sport è qualcosa di estremamente importante perché ci apre le sue porte, ci accoglie, ci fa crescere, ci rende persone migliori.

È la migliore valvola di sfogo perché aiuta a liberarci dallo stress quotidiano, dalle ansie e dalle paure, dando il via libera anche alle qualità fisiche e mentali che non sapevamo di avere.

Il Centro Sportivo Italiano, che è molto legato alla Chiesa Italiana, ha qualcosa di più da donare a tutti noi: la presenza sportiva e la presenza dell'anima religiosa.

Perché? Cosa c'entra adesso lo sport e la religione? E come se c'entra... vi è per questo un comun denominatore: **comunità**.

Se ci fermiamo a pensare prendiamo consapevolezza del fatto che lo **sport** è *educazione*, educazione è *comunità*, comunità è *legame*, legame è *condivisione*... e chi fa parte del **CSI** fa anche parte di una splendida comunità sportiva, parrocchiale e dinamica che muove non solo il nostro corpo ma anche la nostra anima.

Ecco il motivo per il quale lo sport non è soltanto sinonimo di svago e di gioco, ma anche di condivisione di fede.

Durante la riflessione a tema sportivo Padre Francesco ha riportato il pensiero del Vescovo di Milano che ha intavolato il suo messaggio partendo da quelle figure che comunemente sono la prima agenzia di socializzazione, la pietra miliare di ogni nucleo familiare: i genitori.

Sì, perché ci sono genitori che fanno da *tassisti*, i quali accompagnano i propri figli in occasione di allenamenti e gare, e vanno via per le diverse concause che non permettono la loro presenza;

genitori che sono *tifosi*, i quali durante le gare cercano dei pretesti per difendere in ogni modo possibile il proprio figlio, incitando all'odio;

E infine ci sono genitori che sono *educatori*.

La riflessione si sofferma sui genitori *educatori* che non sono semplicemente quelli biologici ma anche, e soprattutto, quei genitori che salvano i figli degli altri tra cui troviamo gli *allenatori*, gli *arbitri*, gli *insegnanti*, gli *uomini di chiesa* (come Padre Pino Puglisi che con le varie attività che si inventava salvava i giovani dalla mala vita), ecc...

Chiunque può e ha il compito di essere *educatore* perché **bisogna tirare fuori il meglio dai giovani**, scoprire e far emergere le qualità e capacità insite in loro. Creare comunità e alleanza è anche questo.

Le principali agenzie di socializzazione quali la famiglia, la scuola, le comunità religiose, le comunità sportive devono impegnarsi e collaborare tra loro perché i bambini e gli adolescenti hanno estremamente bisogno di persone, di adulti che siano per loro un esempio cristiano da seguire, che siano una guida, che siano la *loro guida*. Non perdiamo quindi il grande valore e il grande compito che portano con sé lo sport e le comunità sportive.

Perché se ciò accade la *partita* è persa.

Al termine di questa importante riflessione c'è stato il meraviglioso intervento di Fratel Biagio che, dopo un lungo cammino a piedi, percorrendo parte dell'Europa, è finalmente tornato a Palermo.



«Lo sport è formativo, è quel dono che il Signore ha fatto per tutti noi, e fa parte di un impegno prezioso e delicato nella società perché lo sport dà ai giovani speranza e futuro, [...] e se uno ha questa dote è giusto dargli spazio e attenzione, perché i giovani sono il futuro e loro miglioreranno il mondo»

Un sincero ringraziamento va al **CSI** che ha aiutato la Missione di Speranza e Carità a raccogliere provvidenze per i poveri della comunità. Gestì così belli sono importanti perché con essi si viene donato, soprattutto in questo periodo speciale, qualcosa di molto importante: l'aiuto, che non deve mai mancare per non far perdere la speranza ad ogni povero.

Roberta Lo Presti

